

Educare all'Agenda 2030

Il ruolo della Rete di educazione alla sostenibilità
dell'Emilia-Romagna



Regione
Emilia-Romagna
2030



Coordinamento: Paolo Tamburini
Centro Tematico Regionale Educazione alla Sostenibilità
Arpae - Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia Romagna
Stefania Bertolini, Fabio Campisi, Gloria Mengoli, Francesco Malucelli, Luisa Ravanello



Redazione Quaderno e Facilitazione processo: focuslab
Matilde Gorni, Loris Manicardi, Walter Sancassiani

Editing e grafica
Francesco Malucelli (Arpae - Emilia Romagna)

Prima edizione Novembre 2019

DOI: [10.6084/m9.figshare.11302304](https://doi.org/10.6084/m9.figshare.11302304)

Gli autori dichiarano la propria disponibilità a regolarizzare eventuali omissioni o errori di attribuzione.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza
Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale versione 3.0.

<https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it>



EDUCARE ALL'AGENDA 2030

Il ruolo della Rete di educazione alla
sostenibilità dell'Emilia-Romagna

SOMMARIO

Presentazione

Introduzione

1° parte. Opportunità di sviluppo educativo con l'Agenda 2030 - 17 SDGs

- L'Agenda 2030 Onu e l'Educazione alla sostenibilità
- I contenuti e le competenze trasversali per realizzare gli SDGs
- Il sistema delle Agenzie ambientali per la promozione dell'Agenda 2030
- La Strategia regionale di Sviluppo sostenibile e il ruolo dei Ceas
- I Ceas dell'Emilia-Romagna per l'Agenda 2030
- Il Programma regionale di Informazione ed educazione alla sostenibilità - INFEAS 2020/2022 – (I.R. 27/2009)

2° parte. Guida alle azioni di sviluppo educativo per l'Agenda 2030

- Dalle conoscenze alle competenze
- Nuove opportunità per le reti educanti
- Nuove funzioni per l'Agenzia ambiente e i Centri di educazione
- Dalla criticità di contesto al miglioramento delle pratiche
- I requisiti necessari
- Strumenti e metodi
- Nuove collaborazioni, come e con chi
- Esempi di attività di Educazione alla sostenibilità per i 17 SDGs
- Esempi di campagne di educazione per l'Agenda 2030.

Fonti bibliografiche principali


OBIETTIVI

PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



PRESENTAZIONE

Il Centro Tematico Regionale Educazione alla sostenibilità di Arpae Emilia-Romagna ha promosso nel 2019 prime specifiche azioni in adesione all'Agenda 2030. Tra maggio e giugno 2019, si sono svolti a Bologna **tre workshop**, che hanno visto protagonisti i referenti della task force di Agenda 2030 del Sistema Nazionale Protezione Ambientale (Snpa) e gli educatori dei 38 Centri della Rete regionale di educazione alla sostenibilità (Res). Le elaborazioni del suddetto percorso sono diventate parte integrante del Programma regionale di educazione alla sostenibilità 2020/2022 a supporto della strategia 2030 Emilia-Romagna, approvato il 1° ottobre dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna.

Nel primo workshop, svoltosi il 14 maggio, sono intervenuti rappresentanti del Gruppo di Lavoro educazione alla sostenibilità e della task force Agenda 2030 di Snpa per allineare conoscenze e approcci in relazione a Educazione alla sostenibilità e Agenda 2030, individuare SDGs prioritari, metodologie, strumenti, tipologie di azione per implementare gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Nel secondo workshop del 27 maggio, sono intervenuti i 38 Centri di educazione dell'Emilia-Romagna, sono state esplorate le connessioni tra gli SDGs e le azioni educative del Programma regionale INFEAS 2017/19 e, con una analisi SWOT, sono state definite le idee di miglioramento per le programmazioni future.

Nel terzo workshop, 28 giugno, sempre con il contributo dei 38 Centri educativi dell'Emilia-Romagna, si è passati dalle idee alle azioni, ovvero sono state tracciate e definite le funzioni di livello regionale e locale e le azioni dei prossimi anni a supporto delle Agende 2030. In modalità *world café* i partecipanti, divisi in tre gruppi, hanno discusso come sviluppare l'Agenda 2030 a Scuola, come farla conoscere a tutti, quali stakeholder e partnership attivare.

Per ciascuno dei workshop è stato redatto da Focus Lab un report che sintetizza le idee e i contenuti proposti e discussi dai partecipanti. Elaborazioni e contenuti ora confluiti nel presente **quaderno 'l'educazione per l'Agenda 2030'**, un documento che inquadra la tematica dell'Agenda 2030 e il contributo che offre l'educazione, una prima linea guida operativa per le strutture educative del territorio e la pubblica amministrazione per il supporto a livello regionale e territoriale della Strategia 2030. Un documento che si arricchirà strada facendo con la ricerca sulle competenze dell'educazione alla sostenibilità e con le modalità di attuazione e i risultati delle azioni dedicate alla promozione di Agenda 2030 Emilia-Romagna.

Paolo Tamburini
Responsabile CTR Educazione alla sostenibilità
Arpae Emilia-Romagna



Regione
Emilia-Romagna

2030

INTRODUZIONE

“È necessario un cambiamento fondamentale del modo in cui pensiamo al ruolo dell’Educazione nello sviluppo globale, perché essa ha un impatto catalitico sul benessere degli individui e sul futuro del nostro pianeta. Ora, più che mai, l’Educazione ha la responsabilità di essere in grado di affrontare le sfide e le aspirazioni del XXI secolo e di promuovere i giusti tipi di valori e capacità che condurranno a una crescita sostenibile e inclusiva e a un’esistenza collettiva pacifica.”

Irina Bokova, Direttrice Generale dell’UNESCO

L’Educazione è uno dei temi al centro dell’Agenda 2030 ONU per lo Sviluppo Sostenibile, essenziale per il raggiungimento di tutti i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). All’interno dell’Agenda, infatti, l’Educazione dispone di un Goal dedicato (l’SDG 4) ed è indicata come target sotto numerosi altri obiettivi (Buona Salute, Lavoro e Crescita Economica, Consumi e produzione responsabili, Cambiamento Climatico).

A tutti gli effetti, l’Educazione può accelerare il raggiungimento degli SDGs, divenendo parte delle strategie per il raggiungimento di ciascuno di essi, a vari livelli. La rinnovata agenda globale per l’educazione, ricondotta all’interno del Goal 4, risulta completa, olistica, ambiziosa ed ispirata da una visione dell’Educazione come strumento per trasformare la vita delle persone, delle comunità e delle società.

L’Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS) è oggi definita un processo in grado di generare cambiamenti rispetto alla conoscenza, alle capacità e alle attitudini comportamentali al

fine di favorire la creazione di una società più sostenibile e inclusiva per tutti. L’ESS mira a dotare le presenti e le future generazioni degli strumenti in grado di soddisfare i propri bisogni, bilanciando e integrando aspetti economici, ambientali e sociali come dimensioni dello Sviluppo Sostenibile.

Il dibattito sulle modalità e sugli approcci educativi necessari in questo contesto ha registrato nel tempo una significativa evoluzione, evidenziando come esista una necessità di passare da un assetto per conoscenze e discipline separate ad un approccio per competenze (competencies) necessarie ad un singolo individuo al fine di contribuire in modo efficace e nel proprio contesto sociale allo sviluppo della Sostenibilità.

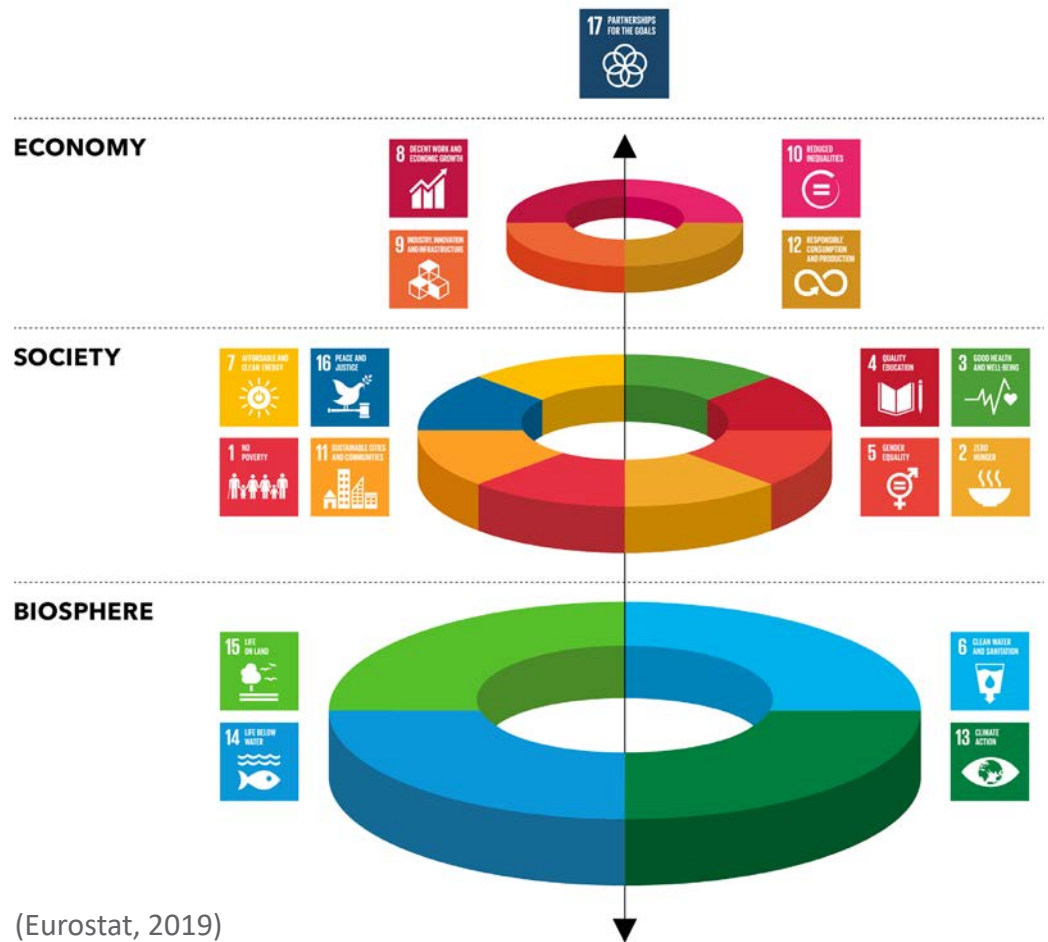
Rispetto al ruolo dell’Educazione nell’ambito del raggiungimento degli SDGs a livello nazionale, il Governo Italiano ne riconosce la centralità all’interno della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile: “L’Educazione rappresenta una delle dimensioni chiave per l’effettivo raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale. La cultura

della Sostenibilità, da promuovere a tutti i livelli (impresa, società civile, istituzioni, ricerca) e in tutte le sedi educative formali, non formali e informali, in un’ottica di Long-life learning, è il vettore principale per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale, nonché la diffusione di conoscenze, competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili” (Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile, 2017).

In questo contesto, il ruolo dei Centri di Educazione per l’Ambiente e la Sostenibilità (Ceas) dell’Emilia-Romagna, nell’ambito del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (Snpa) può essere determinante. A tal fine è importante considerare quali sono i punti di forza su cui la Rete Educazione alla Sostenibilità (Res) può fare leva per cogliere opportunità già presenti o future, nell’ambito della Strategia Regionale - Agenda 2030.

Questa pubblicazione è rivolta agli educatori dei Ceas, per offrire un supporto operativo volto a comprendere meglio quali sono le opportunità di sviluppo educativo che si prospettano verso l’attuazione di Agenda 2030, ma soprattutto quali potenziali azioni educative possono essere messe in campo dai singoli centri di supporto al raggiungimento degli SDGs.

Nello specifico, il Quaderno fornisce nuovi indirizzi di azione, nuove Idee di lavoro per azioni educative di Sostenibilità, indica alcune azioni già in corso, evidenzia alcune criticità di contesto emerse da eventi di confronto con i referenti dei Ceas, individua le condizioni, gli strumenti e i metodi necessari e suggerisce possibili nuove partnership per promuovere e attuare azioni in ottica di Agenda 2030. In conclusione si indicano esempi di attività di Educazione alla Sostenibilità per i singoli SDGs e campagne di Educazione per l’Agenda 2030.





(Eurostat, 2019)

1° PARTE.

**OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO EDUCATIVO
CON L'AGENDA 2030 - 17 SDGs**



Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile Obiettivi di apprendimento



Comitato Nazionale
per l'Educazione
allo Sviluppo Sostenibile



Education
2030

L'AGENDA 2030 ONU E L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

L'Agenda 2030 ONU è un documento strategico approvato nel 2015 all'unanimità dai 193 paesi delle Nazioni Unite, che definisce 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile al 2030, i **Sustainable Development Goals (SDGs)**. Tali Obiettivi **prendono in considerazione tutti gli aspetti della Sostenibilità in maniera integrata**: l'aspetto economico, l'aspetto sociale, l'ambientale e l'istituzionale/di governance, e si declinano a loro volta in 169 Targets, o traguardi specifici. Per il loro raggiungimento si rende necessaria un'attuazione sia a livello locale che a livello globale, nonché l'adozione di un approccio multi-Stakeholder e il contributo di diversi attori, dai Governi, alle imprese e alla Società Civile.

L'Agenda 2030 viene oggi considerato il quadro di riferimento universalmente riconosciuto per lo Sviluppo Sostenibile e, come detto, al suo interno l'Educazione riveste un ruolo determinante, sia come obiettivo a sé stante (SDG 4), che come elemento catalizzatore per il raggiungimento degli altri SDGs.

L'Agenda 2030 richiede una educazione non solo trasmissiva ma trasformativa, così come indicato nel target 4.7 del goal 4:

“Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura

pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”. L'ESS è un processo educativo specifico il cui obiettivo è formare gli individui fornendo loro le competenze e le conoscenze necessarie per contribuire allo Sviluppo Sostenibile. È un'educazione olistica e trasformativa, nella quale ogni aspetto è studiato per facilitare l'apprendimento di tali competenze e conoscenze da parte dell'individuo: dal contenuto, alla pedagogia, fino ai risultati e all'ambiente di apprendimento. Nell'ESS non solo i programmi di insegnamento attuali sono integrati specifici argomenti inerenti allo Sviluppo Sostenibile, quali il cambiamento climatico, la povertà e il consumo sostenibile, ma anche l'ambiente di apprendimento e la pedagogia si distinguono da altri processi educativi e hanno caratteristiche specifiche. La corretta applicazione dell'ESS richiede infatti **una pedagogia trasformativa orientata all'azione, in contesti di apprendimento interattivi, incentrati sull'allievo e sulle relazioni tra gli attori**. In essa sono promosse la partecipazione, la collaborazione, un approccio alla soluzione dei problemi, l'*inter-* e la *trans-* disciplinarietà e il collegamento dell'apprendimento formale con quello informale, tutte competenze chiave necessarie alla promozione dello Sviluppo Sostenibile. L'Educazione alla Sostenibilità si rivela dunque

strategica nel raggiungimento e nella promozione dell'Agenda 2030 per vari motivi. Essa offre innanzitutto una chiave di lettura critica, sistemica e integrata della realtà, adatta alla comprensione delle diverse dimensioni dello Sviluppo Sostenibile e in grado di andare oltre la tradizionale e diffusa frammentazione dei saperi e all'eccessivo tecnicismo. Inoltre, attraverso le metodologie e gli strumenti educativi, e di long life learning, fornisce agli individui non solo le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze necessarie a questa

trasformazione.

Come si evidenzia attraverso la tabella seguente, le opportunità concrete e operative che l'ESS, e con essa tutti gli operatori coinvolti in queste attività educative, possono cogliere al fine di farsi elemento conduttore trasversale, sono molteplici. Le sezioni successive del presente documento sono pensate per evidenziare e approfondire nel merito questi legami, offrendo spunti concreti per calare questo contributo nelle attività quotidiane dei Ceas.

SDGs Agenda 2030 ONU	Contributo dell'Educazione
Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	L'Educazione svolge un ruolo cruciale nel fornire agli individui i mezzi necessari ad evitare e contrastare la povertà e l'esclusione sociale.
Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Per mezzo dell'Educazione gli individui acquisiscono le conoscenze necessarie all'adozione di un'alimentazione sostenibile e salutare, alla riduzione dello spreco alimentare e alla promozione di modelli di produzione e consumo alimentari sostenibili.
Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	L'Educazione può fare la differenza in numerose questioni inerenti la salute e il benessere, dalla mortalità precoce dovuta a stili di vita non salutari, alla prevenzione della dipendenza da sostanze, alla promozione del benessere mentale.
Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	L'Educazione si rivela fondamentale per il superamento del divario di genere nel tasso di disoccupazione e nelle posizioni di potere, e svolge un ruolo chiave nella sensibilizzazione alla lotta alla violenza contro le donne.
Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	L'Educazione rende gli individui più responsabili nell'utilizzo delle risorse idriche e aumenta la consapevolezza sulla necessità della riduzione degli sprechi e sullo stato degli ecosistemi acquatici.
Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	L'Educazione formale ed informale può contribuire alla promozione di una migliore conservazione dell'energia e di una maggiore diffusione delle fonti di energia rinnovabili.

SDGs Agenda 2030 ONU	Contributo dell'Educazione
Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Vi è una correlazione positiva tra i livelli di Educazione della popolazione e la vitalità dell'economia, la capacità imprenditoriale e le competenze sul mercato del lavoro.
Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	L'Educazione è fondamentale per far acquisire agli individui le conoscenze e le competenze necessarie alla costruzione di un'infrastruttura più resiliente e allo sviluppo di un'industrializzazione più sostenibile.
Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni	È provato che l'Educazione, dove ugualmente accessibile, fa la differenza nel contrasto alle disuguaglianze sociali ed economiche.
Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	L'Educazione fornisce ai cittadini le capacità per prendere parte alla trasformazione e al mantenimento della città attuali verso città più sostenibili e più resilienti a situazioni climatiche estreme.
Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	L'Educazione può facilitare l'adozione di sistemi di produzione più sostenibili (ad esempio per quanto riguarda l'economia circolare), e una maggiore consapevolezza dell'importanza di una corretta scelta dei beni e della riduzione degli sprechi da parte del consumatore.
Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*	L'Educazione ha un ruolo chiave nella comprensione di massa degli effetti e dell'impatto del cambiamento climatico e delle misure di adattamento e mitigazione, in particolare a livello locale.
Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno Sviluppo Sostenibile	L'Educazione è importante nello sviluppo di una consapevolezza dell'ecosistema marino e nella promozione del consenso di un utilizzo più sostenibile delle sue risorse.
Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre	L'Educazione contribuisce a far adottare agli individui stili di vita sostenibili e a conservare le risorse naturali e la biodiversità.
Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno Sviluppo Sostenibile	L'apprendimento sociale si rivela fondamentale nella costruzione di società partecipative, inclusive e pacifiche.
Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo Sviluppo Sostenibile	L'apprendimento permanente costruisce le capacità necessarie alla comprensione e alla promozione di politiche e di pratiche per lo Sviluppo Sostenibile.

I CONTENUTI E LE COMPETENZE TRASVERSALI PER REALIZZARE GLI SDGs

Come detto precedentemente, per il raggiungimento degli SDGs le competenze tradizionalmente oggetto di apprendimento si rivelano non più sufficienti, ed una loro integrazione con nuove competenze specifiche si dimostra dunque necessaria.

L'Unesco ha identificato tali competenze e ne ha descritto le caratteristiche nel suo manuale *"Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Obiettivi di apprendimento"* (Unesco, 2017). All'interno di tale documento, queste sono così elencate e definite:

- **Competenza di pensiero sistemico:** la capacità di riconoscere e capire le relazioni; di analizzare sistemi complessi; di pensare a come i sistemi siano incorporati entro domini differenti e scale diverse e di gestire l'incertezza.
- **Competenza di previsione:** capacità di comprendere e valutare molteplici futuri - possibili, probabili e desiderabili; di creare le proprie visioni per il futuro; di applicare il principio di precauzione; di determinare le conseguenze delle azioni e di gestire i rischi e i cambiamenti.
- **Competenza normativa:** capacità di capire e riflettere sulle norme e i valori che risiedono dietro le azioni di ognuno; e di negoziare i valori, i principi, gli obiettivi e i target della sostenibilità, in un contesto di conflitti d'interesse e compromessi, conoscenza incerta e contraddizioni.
- **Competenza strategica:** capacità di sviluppare e implementare collettivamente azioni innovative che promuovano la sostenibilità a livello locale e oltre
- **Competenza collaborativa:** capacità di imparare dagli altri; di capire e rispettare i bisogni, le prospettive e le azioni degli altri (empatia); di comprendere, relazionarsi con ed essere sensibili agli altri (leadership empatica); di gestire i conflitti in un gruppo; e di facilitare un approccio collaborativo e partecipato alla risoluzione di problemi.
- **Competenza di pensiero critico:** capacità di mettere in dubbio le norme, le pratiche e le opinioni; di riflettere sui propri valori e le proprie percezioni e azioni; e di prendere posizioni sul tema della Sostenibilità.
- **Competenza di auto-consapevolezza:** l'abilità di riflettere sul proprio ruolo nella comunità locale e nella società (globale); di valutare incessantemente e motivare ulteriormente le proprie azioni e di gestire i propri sentimenti e desideri.
- **Competenza di Problem-Solving integrato:** capacità fondamentale di applicare diversi quadri di problem-solving a problemi complessi di sostenibilità e di sviluppare opzioni risolutive valide, inclusive ed eque che promuovano lo sviluppo sostenibile, integrando le competenze sopra menzionate.

Come si può osservare, tali competenze sono trasversali, multifunzionali e indipendenti dai contesti, e non si limitano ad elementi esclusivamente cognitivi, ma coinvolgono anche aspetti affettivi, intenzionali e motivazionali. Vi è un consenso generale sul fatto che i cittadini debbano acquisire tali competenze per permettere il conseguimento degli SDGs, e per questo motivo esse devono essere trasmesse a tutti i discenti senza differenze di sesso, età o di provenienza geografica. È importante sottolineare che queste non vengono trasmesse attraverso il tradizionale insegnamento frontale, ma attraverso un metodo centrato sul discente, il quale deve svilupparle con la riflessione, l'azione e l'esperienza. In questo modo, chi apprende è messo in condizione di sviluppare una capacità di Problem Solving che

gli permette di affrontare la complessità che caratterizza le sfide odierne della Sostenibilità. Il processo di Educazione alla Sostenibilità si compone in definitiva di diversi elementi tra loro complementari e che si influenzano reciprocamente:

- **conoscere**: i sistemi ambientali, sociali ed economici e le loro interconnessioni
- **capire**: la consapevolezza e la sensibilità alle problematiche ambientali e dello Sviluppo Sostenibile
- **saper essere**: la dimensione dell'etica della responsabilità
- **saper fare**: attivare sistemi di gestione adottare stili di vita sostenibili.
- **partecipare**: la cittadinanza attiva.

IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI PER LA PROMOZIONE DELL'AGENDA 2030

Nel quadro di contesto evidenziato in precedenza, il **Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (Snpa)** che include Ispra e le agenzie regionali rappresentano un soggetto fondamentale per il raggiungimento degli SDGs a livello nazionale. Il livello consolidato di conoscenze e competenze rispetto ai temi ambientali, l'alta specializzazione del personale, e il patrimonio di dati e informazioni a disposizione, ne fanno un attore chiave sia dal punto di vista tecnico che culturale.

La presenza capillare su tutto il territorio nazionale, che consente costanti attività di monitoraggio e analisi di supporto a decisioni pubbliche nei vari territori è supportata dall'accesso alla grande quantità di conoscenze tecnico-scientifiche, di dati e informazioni. Queste, in particolare sono fondamentali per contribuire al processo di orientamento delle stesse scelte politiche e delle azioni strategiche nella loro fase di formazione, attuazione, analisi, misurazione di indicatori, costruzione di modelli interpretativi.

Più nello specifico, le opportunità offerte dall'Agenda 2030 per il Sistema delle Agenzie e il Snpa sono:

- la possibilità di integrare le conoscenze e le competenze esistenti ambientali su dimensioni sociali ed economiche per consentire di interpretare gli aspetti della Sostenibilità in modo integrato;
- la possibilità di valorizzare il patrimonio di

dati a disposizione per promuovere il ruolo istituzionale e autorevole del Snpa per Agenda 2030 su scala regionale e nazionale;

- la possibilità di definire un piano strategico Agenda 2030 di Snpa per programmare e coordinare azioni tra le varie Agenzie;
- l'occasione di migliorare le relazioni e servizi per collaborare con vari Stakeholder locali, rafforzando la capacità di farsi comprendere da mondi non tecnici su obiettivi condivisi.

Un posizionamento consolidato del Snpa su l'Agenda 2030 consentirebbe al sistema stesso di ampliare il focus delle attività e delle conoscenze, oggi orientato in modo quasi esclusivo sulle matrici ambientali, andando oltre una settorialità e verticalità delle competenze che raramente integra gli aspetti della Sostenibilità economica e sociale. Faciliterebbe inoltre una visione a medio-lungo termine condivisa e la comunicazione esterna con vari Stakeholder superando il tecnicismo comunicativo.

A questo fine, il Consiglio nazionale del Snpa del 9 maggio 2019 ha approvato la proposta di avviare una Task Force Agenda 2030 coordinata da Ispra e Arpa Emilia-Romagna, in cui coinvolgere attivamente tutte le Agenzie. Obiettivo della Task Force dovrebbe essere la costruzione di un bagaglio conoscitivo approfondito e omogeneo, utile alla definizione e al raggiungimento dei target nazionali e locali a disposizione delle istituzioni regionali e nazionali responsabili delle politiche

territoriali e ambientali.

Le attività sono state avviate con la messa a disposizione da parte di Arpa Emilia-Romagna di un workshop di confronto e progettazione organizzato lo scorso 14 maggio insieme a Focus

Lab su “Le Agenzie ambientali e il Snpa per l’Agenda 2030 – SDG”, nell’ambito del quale sono state indicate dai referenti intervenuti, una serie di proposte concrete di azione con strumenti attuativi precisi:

Strumenti attuativi di Snpa nel supportare le Regioni per Agenda 2030

Utilizzo e valorizzazione del patrimonio di dati a disposizione per Agenda 2030

- Predisposizione di un **set di indicatori** per lo Sviluppo Sostenibile
- **Monitoraggio** dei risultati della **Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile** con indicatori
- Partnership Snpa - Istat per **integrazione Snpa nel sistema statistico nazionale (Sistan)**
- Sperimentazione di modelli di **Contabilità ambientale integrata**
- Redazione di **Cataloghi dei sussidi “per la Sostenibilità”**

Pianificazione strategica, operativa e rendicontazione sul SDGs

- Definizione di un **set di obiettivi di lungo periodo Snpa per Agenda 2030**
- **Piano d’azione SDG Snpa**
- **Bilancio di Sostenibilità / Agenda 2030 di Snpa / Cruscotto SDGs**
- Declinazione regionale **Linee Guida per il reporting di Sostenibilità**

Rafforzamento della Governance interna su Agenda 2030

- Creazione di una **Task Force** interna su Agenda 2030
- Creazione di una **rete di riferimento Snpa per gli SDGs**
- Creazione di una **Piattaforma Web** delle Agenzie
- Promozione dell’**Autonomia economico-finanziaria dall’Ente Regionale**
- Sviluppo di un **sistema di “Educazione alla Sostenibilità” riconosciuto all’interno del Snpa**

Collaborazione con vari Stakeholders a diversi livelli

- **Forum Regionale Agenda 2030**
- **Strategia regionale dedicata** per i vari SDGs
- Promozione di **accordi di collaborazione (pubblici e con diversi Stakeholders)**
- **Mix di strumenti di comunicazione** tradizionali e Social per diversi Stakeholders
- **Confronto con agenzie straniere** per diversi livelli di complessità

LA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE E IL RUOLO DEI CEAS

Nell'ambito della predisposizione delle Strategie regionali di Sviluppo Sostenibile previste dalla Strategia nazionale e sostenute dal ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono già in atto collaborazioni a vari livelli tra Regioni e singole Agenzie che riguardano almeno due tipologie di azioni, come il contributo a:

- l'elaborazione del documento di Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile per quanto riguarda il posizionamento rispetto agli obiettivi della Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile e la definizione del sistema di indicatori e monitoraggio e revisione
- il coinvolgimento della società civile: forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile, ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile, azioni educative a supporto.

Queste attività sono state previste anche a livello di Regione Emilia Romagna, la quale con DGR 814 del 1/6/2018 ha avviato un percorso interdirezionale di governance interna volto a rafforzare, in modo multidisciplinare e trasversale, l'integrazione e il coordinamento delle diverse policy di settore che recepiscono gli SDGs individuati dall'ONU con l'Agenda 2030, attraverso la costituzione di un "Gruppo di lavoro tecnico regionale interdirezionale per l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"

Tra i compiti assegnati al Gruppo di lavoro istituito con DGR 814/2018 per il biennio 2018/2019 sono previste:

- a) la costituzione di una Base Line Review, volta a definire il posizionamento della Regione Emilia-Romagna rispetto agli SDGs e target indicati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- b) l'analisi degli indicatori individuati dall'Istat per il monitoraggio dell'Agenda 2030, riclassificati in base alle competenze regionali e alla effettiva capacità delle policy di incidere in misura diretta o indiretta rispetto al raggiungimento dei target assegnati per i diversi obiettivi;
- c) l'individuazione e la proposta di possibili accordi per l'ampliamento delle collaborazioni e partnership con i soggetti più impegnati sull'Agenda 2030 (Associazioni, sistema della formazione e della ricerca, enti locali);
- d) l'individuazione di aree di attività di particolare rilevanza per perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Inoltre, con il Protocollo di intesa stipulato nel 2018 tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), l'ente ha predisposto uno studio di fattibilità finalizzato all'elaborazione della **Strategia regionale per l'Agenda 2030** con particolare riferimento alle politiche economiche rivolte alle imprese del territorio.

In questo quadro normativo e operativo, si deve collocare il lavoro di supporto tecnico e culturale della rete Snpa e della Rete Educazione alla Sostenibilità regionale. In particolare, il programma

Infeas 2017/19 rappresenta lo strumento di indirizzo e di attuazione delle politiche regionali in materia di Educazione alla Sostenibilità. Il piano, coordinato da Arpae, prevede tra le sue fonti principali di alimentazione culturale, scientifica e strategica l'Agenda 2030. All'interno del programma, le dieci azioni educative risultano connesse e danno attuazione nel loro specifico a molti dei 17 SDG di Agenda 2030.

Il 1 ottobre 2019 è stato approvato dall'Assemblea legislativa **il Programma Infeas per il triennio**

2020-22. Il nuovo Piano, illustrato di seguito nel documento, interpreta e sostiene la strategia regionale di sostenibilità, sviluppando in particolare i temi della **gestione sostenibile delle risorse, paesaggi umani ed ecosistemi, ambiente e benessere, sostenibilità urbana e cambiamento climatico, economia circolare e Green Economy**.

Con esso ed in base alle attività già avviate, a cominciare dal 2020 si provvederà alla programmazione e attuazione di specifiche linee di azione a supporto di Agenda 2030 regionale, aventi come obiettivo la sensibilizzazione delle Scuole della Regione, le comunità locali e i cittadini.

Tali azioni si avvarranno del CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae a livello regionale e della capillare rete dei Ceas. Il progetto esecutivo, con obiettivi e azioni, sarà concordato e coordinato con il gruppo di lavoro 'Strategia regionale 2030' istituito dal Capo di gabinetto della Giunta

regionale.

Inoltre, il centro tematico regionale (Ctr) Educazione alla Sostenibilità di Arpae e la rete regionale Res sono oggi attivi nel supportare il ruolo della Regione nella promozione della propria Agenda 2030 e nella task force 2030 del Sistema nazionale protezione ambientale (Snpa).

Per allineare conoscenze e approcci in relazione all'Agenda 2030, tra maggio e giugno 2019 si sono svolti a Bologna due workshop, promossi dal Ctr Educazione alla Sostenibilità di Arpae e facilitati da Focus Lab, che hanno visto protagonisti gli educatori alla Sostenibilità dei Centri della Res Emilia-Romagna.

Nel primo dei due workshop sono state esplorate le connessioni tra gli SDGs e le azioni educative del Programma regionale Infeas 2017-19, e con una analisi Swot definite le idee di miglioramento per i programmi futuri. Nel secondo workshop si è passati dalle idee alle azioni, ovvero sono state tracciate e definite le funzioni di livello regionale e locale e le azioni dei prossimi anni a supporto delle Agende 2030.

I risultati di questo lavoro, che ha contribuito alla redazione del Programma Infeas 2020/2022 e alla Strategia regionale di Sostenibilità, hanno rappresentato un supporto fondamentale in termini di contenuti e indicazioni per la realizzazione del presente documento.

I CEAS DELL'EMILIA-ROMAGNA PER L'AGENDA 2030

La relazione tra Agenda 2030 ONU ed educazione, a livello locale e globale, è biunivoca, complementare, integrata. Implica uno sforzo congiunto per un approccio intersettoriale e transdisciplinare, l'adozione di strumenti coerenti con gli obiettivi. Il supporto ai piani di azione sostenibili dei territori, il ruolo di accompagnamento che l'Educazione svolge, richiede questo approccio e attenzione che già i documenti di indirizzo internazionali, europei e nazionali hanno indicato e che in Emilia-Romagna è stato codificato con la legge regionale n. 27/2009.

La rete dei **Centri di Educazione alla Sostenibilità (Ceas)**, oggi composta da 38 strutture specializzate, distribuite su tutto il territorio regionale, rappresenta il mezzo preferenziale per portare l'Agenda 2030 sui territori e tra le persone. Come strutture portanti del sistema di Educazione alla Sostenibilità in Emilia-Romagna, i Ceas hanno l'opportunità di veicolare la conoscenza e i contenuti dell'Agenda 2030 attraverso attività educative per far crescere nella popolazione giovane e adulta conoscenze, comportamenti e capacità di azione su aspetti globali e locali della Sostenibilità.

Integrare le azioni di Educazione sui temi tradizionali della cittadinanza attiva, pace, democrazia, diritti umani, sviluppo, tutela della salute, pari opportunità, protezione dell'ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali, in un framework trasversale e complessivo offerto da Agenda 2030, offre ai Ceas una opportunità di

posizionamento e di collegamento delle attività con obiettivi globali declinabili su scala locale. In particolare, i Ceas possono veicolare nelle scuole e nelle comunità locali attività educative di qualità e progetti che coinvolgono giovani e adulti in attività di informazione, partecipazione e comunicazione per promuovere azioni in attuazione degli SDGs dell'Agenda 2030. Di seguito, in sintesi, gli ambiti di attività attraverso i quali i Ceas possono facilitare la conoscenza e le azioni verso Agenda 2030:

Comunicazione

- Valorizzare gli esempi e i comportamenti coerenti con Agenda 2030 già esistenti all'interno della società
- Divulgazione alla cittadinanza e coinvolgimento della società civile attraverso l'organizzazione di eventi
- Scuole e comunità locali come laboratori, buon esempio, "ambasciatrici"
- Incentivazione della comunicazione tra le realtà coinvolte
- Coinvolgimento della cittadinanza in progetti di divulgazione e comunicazione attraverso i Social e attraverso laboratori multimediali

Formazione

- Formazione e supporto ai cittadini su Agenda 2030 e le azioni necessarie al suo raggiungimento
- Collegamento dei Goals con attività della vita

quotidiana

- Co-progettazione dei programmi educativi con insegnanti e formatori
- Cambiare le modalità di erogazione della formazione per gli insegnanti e i formatori, utilizzando nuovi strumenti, collegando le attività del quotidiano con obiettivi di miglioramento e scegliendo le priorità

Contenuti e modalità di insegnamento

- Insegnare agli individui ad immaginare le conseguenze, andando oltre la tradizionale relazione causa-effetto, e portandola nel quotidiano (es. Cambiamenti climatici)

- Educare i cittadini alla “cura”, intesa come cura verso di sé, verso gli altri e verso l’ambiente
- Semplificare i 17 Goals e connetterli con azioni della vita quotidiana

Approccio

- Continuità ai progetti
- Semplicità
- Concretezza
- Territorialità
- Partecipazione
- Coerenza
- Semplificazione
- Consapevolezza



IL PROGRAMMA REGIONALE DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ - INFEAS 2020/2022 – (L.R. 27/2009)

Come illustrato precedentemente, nel corso del 2019 il CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae E-R ha realizzato una serie di attività in merito ad Agenda 2030, al fine di porre le basi per ulteriori azioni, tra cui la redazione del Programma Infeas 2020/2022. Approvato dall'Assemblea legislativa il 1 ottobre 2019, esso prevede specifiche azioni educative a supporto dell'Agenda 2030 regionale ed è concepito come una "Educazione per l'Agenda 2030", collegando esplicitamente le azioni educative con la policy di sostenibilità e la Strategia regionale 2030 della quale interpretano e declinano i bisogni educativi e partecipativi. Nell'ambito di tale Programma, attraverso la collaborazione sinergica delle Università e agenzie scientifiche, della struttura regionale di coordinamento (CTR Educazione di Arpae), delle Reti dei referenti tematici di Regione e Arpae, dei 38 Centri di Educazione alla sostenibilità sul territorio, sarà sviluppato un sistema di azioni educative integrate.

Alcune di esse sono nuove progettualità al loro avvio, altre sono una evoluzione dinamica delle azioni di sistema precedentemente avviate; tutte sono collegate con i 17 SDGs dell'Agenda 2030 e con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile. In questo Programma, ancora più dei precedenti, è stata rafforzata la connessione e la complementarità delle diverse azioni grazie anche alla strategia di sistema dell'Agenda 2030.

La prevenzione, mitigazione e adattamento del cambiamento climatico, la transizione a una nuova

economia e società sostenibile, il cambiamento degli stili di vita e dei modelli di gestione, una nuova cittadinanza attiva - inquadrata nella strategia 2030 - sono i vettori del cambiamento necessario nel 21° Secolo che le azioni educative intendono facilitare e supportare.

Per tutte le azioni del Programma restano valide e di riferimento le elaborazioni e definizioni delle precedenti programmazioni quali: la nozione di sostenibilità (ambientale, sociale, economica, istituzionale), l'approccio sistemico e l'attenzione all'etica della responsabilità, l'approccio partecipativo e proattivo, il sistema di comunicazione integrato, gli indicatori di qualità dei progetti educativi e delle strutture, l'attenzione al linguaggio di genere e alle pari opportunità. In relazione all'enorme diversità del territorio, sia fisica che strutturale, le azioni che si andranno a sviluppare prevederanno sempre, come già nel precedente Programma Infeas, una esportabilità ed una ripetibilità (strumenti didattici e comunicativi comuni) che daranno forza ad una visione comune della rete Res e specifici percorsi educativi sui diversi territori, in riferimento ai contesti e in collaborazione con le competenze locali. Ciascuna azione educativa integrata di livello regionale sarà sviluppata secondo una metodologia già sperimentata con successo nell'ambito degli ultimi programmi triennali Infeas:

- Costituzione di team dedicati composti da tecnici esperti delle materie degli enti e strutture regionali e di Arpae, operatori dei

Ceas;

- Ricognizione e analisi dei bisogni educativi connessi ai differenti territori;
- Svolgimento di *project work* per la modellizzazione, progettazione e pianificazione delle azioni da realizzare;
- Ciascuna progettualità differenzierà in base al target, alle metodologie, agli strumenti, ai linguaggi siano essi comunicativi, educativi o partecipativi;
- Sperimentazione e attuazione delle campagne a livello regionale e territoriale con il concorso dei Ceas e di altre agenzie del territorio.

Per quanto riguarda le modalità organizzative e amministrative di implementazione del Programma, varie azioni verranno implementate per facilitarne l'attuazione. Come prima cosa, nel triennio 2020/2022 il CTR Educazione alla sostenibilità rafforzerà ulteriormente l'integrazione con le strutture e le funzioni di Arpae attraverso specifici progetti e azioni volte a integrare la filiera 'monitoraggio – dati – informazioni – stili di vita e modelli di gestione' e rafforzerà il collegamento con la Regione e le sue policy per la sostenibilità (Agenda 2030) offrendo supporto alle strutture della stessa per le principali strategie e piani di sostenibilità.

In secondo luogo, per assicurare l'apporto di tutte le Direzioni Generali della Regione e delle strutture di Arpae centrali e territoriali al Programma Infeas, saranno istituite nei primi mesi del 2020 due 'Reti dei referenti tematici', una per la Regione e una per Arpae. Tali referenti affiancheranno il CTR

Educazione alla sostenibilità nella programmazione e nella gestione del Programma Infeas, promuovendo il coordinamento e l'integrazione di tutte le azioni educative, collegate alle diverse policy, coerenti con i principi della sostenibilità. Nel corso del triennio considerato, verranno inoltre consolidate e potenziate le collaborazioni tra Regione, Arpae, Università, Fondazioni e associazioni, enti locali e imprese sostenibili della regione che condividono i valori di sostenibilità ambientale, economica, sociale, istituzionale della rete Res, La collaborazione tra gli attori della rete Res è anche finalizzata a promuovere azioni di partnership interregionali, nazionali ed europee e il CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae darà supporto organizzativo, progettuale e gestionale alla rete dei Ceas per accedere a bandi UE per progetti e iniziative.

Per quanto riguarda la collaborazione tra la rete Res e le istituzioni scolastiche, nei prossimi tre anni le linee progettuali saranno indirizzate in particolare ai percorsi di alternanza scuola-lavoro visti in prospettiva di sostenibilità e come opportunità per creare legami di cittadinanza e comprendere le problematiche di vita nel luogo dove vive lo studente, alla sperimentazione di laboratori rivolti alle Scuole della Regione incentrati sui temi e azioni dell'Agenda 2030 e all'adesione al Progetto formativo in e-learning "L'Ecolabel nelle scuole, crescere nel rispetto dell'ambiente" per insegnanti delle scuole primarie e secondarie.

Programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità



INFEAS 2020/2022 (L.R. 27/2009)

2° PARTE.

**GUIDA ALLE AZIONI DI SVILUPPO
EDUCATIVO PER L'AGENDA 2030**

DALLE CONOSCENZE ALLE COMPETENZE

Come espresso nelle sezioni precedenti, l'ESS prevede un approccio attento all'oggetto dell'insegnamento e allo stesso tempo alle modalità con cui l'Educazione viene effettuata. Questo duplice livello condiziona l'efficacia delle attività educative, ma soprattutto la possibilità di generare un cambiamento tangibile nelle persone e quindi nella concretezza quotidiana.

Per questo, agli insegnanti ed agli educatori si richiede la capacità e la motivazione per andare oltre gli approcci tradizionali focalizzati sul trasferimento di conoscenze e capacità tecniche. Rendere gli individui in grado di operare scelte consapevoli ed applicarle su contesti di Sostenibilità ambientale e sociale prevede lo spostamento del focus **dalle conoscenze alle "competenze"**. Il termine "competenze" indica infatti un concetto più ampio rispetto alle "skills" (o capacità operative), in quanto incorpora "una interazione tra conoscenze, capacità e skills, motivazioni e propensioni emotive".

Da questo consegue anche che l'approccio educativo all'Agenda 2030 non si limita al Goal 4 (istruzione), ma deve essere integrato e trasversale a tutti gli SDG. Prima ancora degli obiettivi di apprendimento specifici per ciascun SDG, definiti nell'apposito manuale Unesco "Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile", è necessario fare proprie le dodici competenze dell'Educazione alla Sostenibilità di tipo propedeutico, generale, dinamico, trasversale, definite nell'ambito della

ricerca europea *A Rounder Sense of Purpose* - IASS 2018.

Dodici competenze tra loro complementari che implicano e promuovono metodo sistemico, critico e interdisciplinare; visione di futuro e capacità di innovazione; approccio trasformativo e cittadinanza attiva.

Il progetto Europeo "A Rounder Sense Of Purpose" - Lo sviluppo professionale autonomo e le dodici competenze

Nel 2011 l'UNECE ha prodotto un documento, *"Learning for the Future"*, finalizzato ad individuare un quadro di competenze di base per educatori e insegnanti che operano per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS).

Nel 2015 ha preso avvio il Progetto Erasmus Plus *"A Rounder Sense of Purpose"* (RSP), coordinato dall'Università del Gloucestershire con partner provenienti da sei Paesi europei (Cipro, Estonia, Italia, Olanda, Ungheria, UK), la cui finalità è trasformare le sollecitazioni presenti nel documento UNECE in strumenti operativi per la formazione e la valutazione degli educatori all'ESS, sia nei contesti formali che in quelli informali. Il punto di partenza del progetto è stata l'analisi del documento UNECE e il confronto con altri documenti internazionali sulle competenze ESS, per una revisione critica delle 39 competenze proposte dall'UNECE e con l'obiettivo di 'distillare' e 'ridurne' il numero e di definirne le modalità

Approccio olistico	Immaginare il cambiamento	Produrre la trasformazione
Integrazione		
Approccio sistemico L'educatore aiuta gli studenti a sviluppare una comprensione del mondo in cui tutto è interconnesso, a cercare collegamenti tra sistemi naturali e sociali, e a considerare le conseguenze delle nostre azioni	Visione di futuro L'educatore aiuta gli studenti a esplorare alternative di futuro possibile e a usarle per riflettere su come i nostri comportamenti potrebbero dover cambiare	Partecipazione L'educatore contribuisce ai cambiamenti a livello sistemico che possano aiutare a raggiungere uno sviluppo sostenibile e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti
Coinvolgimento		
Attenzione L'educatore mette in guardia gli studenti in merito alle cause strutturali della insostenibilità della nostra società e a come si sta sviluppando, e trasmette il bisogno urgente di un cambiamento	Empatia L'educatore è consapevole dell'impatto emotivo che il processo di apprendimento ha sui propri studenti e sviluppa la loro autoconsapevolezza e la consapevolezza che questi hanno delle emozioni e dei sentimenti degli altri	Impegno L'educatore lavora in modo inclusivo e attento agli altri rimanendo consapevole delle proprie idee e dei propri valori personali e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti
Pratica		
Transdisciplinarietà L'educatore costruisce collaborazione sia all'interno che all'esterno della propria disciplina, del proprio ruolo, delle proprie prospettive e valori e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti	Innovatività L'educatore adotta un approccio flessibile e creativo utilizzando contesti di vita reale laddove possibile e promuove la creatività nei propri studenti	Azione L'educatore si comporta così da spingere, in maniera consapevole e sistematica, all'azione e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti
Riflessione		
Pensiero critico L'educatore valuta criticamente la rilevanza e l'affidabilità delle asserzioni, delle fonti, dei modelli e delle teorie e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti	Responsabilità L'educatore agisce in modo trasparente, accetta le proprie responsabilità personali sul lavoro, e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti	Competenza decisionale L'educatore agisce con cautela e tempestività anche in contesti pieni di incertezze e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti

d'uso. Il risultato di questo processo è una matrice di dodici competenze integrate corredate da una breve descrizione e da una lista di 'obiettivi di apprendimento': obiettivi che sono stati raccolti in un secondo documento.

Le dodici competenze possono essere usate

sia per la formazione che per la valutazione (e possibile certificazione) di quegli educatori che desiderano qualificarsi per una Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS).

La matrice si articola su tre caratteristiche essenziali (che corrispondono a quelle del modello

UNECE) che riguardano non solo l'ESS ma valide ogni forma di Educazione e riguardano: Approccio olistico (o sistemico), Immaginare il cambiamento, Ottenere la trasformazione.

Per ognuna delle caratteristiche essenziali, la proposta declina le 12 competenze su 4 livelli di attività: Integrazione, Coinvolgimento, Pratica e Riflessione. La tabella che segue descrive ognuna delle 12 competenze.

In sintesi, il modello ideale proposto prevede un

percorso/approccio in cui l'educatore adotta un approccio integrato che mette assieme le questioni sociali ed ambientali, aggiunge il proprio personale coinvolgimento e impegno, combinando le due caratteristiche nella propria pratica educativa, valuta criticamente le situazioni ma anche i risultati del proprio lavoro, per assumersene la responsabilità e agire con trasparenza e decisione anche in condizioni di incertezza. Ciascuna delle dodici competenze ha un nome e una descrizione.



NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE RETI EDUCANTI

Come anticipato nella prima parte del documento, i Ceas possono avere un ruolo chiave nella progettazione e nella gestione di azioni integrate di Educazione sui temi e Obiettivi dell'Agenda 2030, all'interno del più ampio contesto di attività del sistema delle Agenzie di prevenzione ambientale. La **rete dei Ceas** può cogliere in questo senso l'opportunità di divenire un attore attivo portatore di strumenti e metodologie consolidate di educazione e divulgazione, che possono concorrere, insieme a quelle possedute da altri Stakeholders, alla promozione di soluzioni di sostenibilità locale con un approccio globale. Non solo trasmissione di informazioni quindi, ma coinvolgimento, sperimentazione di prassi e comportamenti virtuosi con impatti positivi a più livelli, educativi, relazionali, istituzionali, ambientali, economici e sociali.

Già oggi, **la rete dei Ceas rappresenta una comunità di saperi, esperienze e pratiche unica**, con un vasto background di collaborazioni con vari *Stakeholders*, ed in particolare con Istituti scolastici di ogni grado. Queste competenze tematiche sull'Educazione alla Sostenibilità accumulate e messe in pratica nel tempo, anche con flessibilità e adattabilità, hanno rappresentato una base comune di conoscenze rispetto alla quale mettere in pratica in modo capillare sul territorio regionale una collaborazione con con diversi *Stakeholders*.

La rilevanza e la elevata specificità territoriale dei progetti, che sono spesso ben calati sul territorio e che prevedono attività pratiche e coinvolgenti, così come la capacità di coinvolgere gli attori destinatari delle attività di Educazione e **l'alto livello di motivazione degli operatori**, sono preziosi punti di forza sui cui fare leva per immaginare ruolo più rilevante della rete all'interno del contesto più ampio di una strategia nazionale sull'Agenda 2030.

Per riflettere sul presente e sulle prospettive delle Rete dei Ceas rispetto alle implicazioni dell'Agenda 2030, è stato promosso da Arpa, tra aprile e giugno 2019, un processo di ingaggio con una trentina di referenti dei vari Ceas su scala regionale, attraverso alcuni workshops. In uno di questi workshop è stata svolta un'analisi dei punti di forza e criticità esistenti e valutazione partecipata delle opportunità e dei rischi sul ruolo dei Ceas. Nella tabella seguente sono sintetizzati i risultati emersi dalla SWOT analysis.

Le opportunità per i Ceas nel contesto più ampio di Agenda 2030 sono dunque multiple e multi-livello. A livello locale, dove il "presidio" del territorio e dei temi tradizionali può e deve rafforzarsi, anche tessendo nuove relazioni con soggetti nuovi o non considerati in precedenza, ma anche su un livello di connessione più ampio (regionale, nazionale e internazionale).

Per cogliere la possibilità di giocare la partita della Sostenibilità su un livello superiore è necessario

posizionarsi e farsi riconoscere come soggetto chiave e legittimato da vari Stakeholders, e in linea con i nuovi approcci delle “competenze” ormai

affermati su scala internazionale.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Rete dei Ceas come comunità di saperi, esperienze e pratiche - Collaborazione con Scuole di ogni grado - Competenze tematiche sull’Educazione alla Sostenibilità - Flessibilità e adattabilità - Capillarità e collaborazione con con diversi Stakeholders sui territori - Rilevanza e specificità territoriale dei progetti, ben calati sul territorio - Capacità di coinvolgere gli attori destinatari delle attività di educazione - Alto livello di motivazione da parte degli operatori - Buone competenze tecniche unite a creatività da parte degli educatori - Capacità di produzione di materiali divulgativi di qualità - Progetti che prevedono attività pratiche e coinvolgenti - Capacità di integrazione con le politiche e i programmi locali e regionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Risorse limitate / Scarso sostegno da parte della P.A. - Poca praticità di alcune attività - Focus predominante solo su parte ambientale - Basso appeal comunicativo dei Ceas - Rigidità burocratiche legate alla gestione - Difficoltà nel misurare risultati tangibili dei progetti di Educazione - Progetti “spot” in relazione alla disponibilità di risorse economiche - Mancanza di attenzione sulle metodologie educative e al lavoro “per competenze” - Non sempre c’è allineamento con i programmi educativi delle Scuole - Mancanza di collaborazione e co-progettazione con gli insegnanti - Problemi nell’interlocuzione con soggetti regionali più “forti”
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> - Posizionarsi come Rete dei Ceas per l’Agenda 2030 - Rafforzamento della Rete Ceas regionale - Sviluppo delle Reti Ceas nazionali ed europee - Partnership con diversi Stakeholders - Partecipazione a progetti europei dedicati - Più integrazione sui temi economici, ambientali e sociali - Possibilità di una distinzione di ruoli tra i diversi Ceas - Possibilità di intercettare target specifici su temi specifici - Opportunità di cogliere gli argomenti emergenti e cavalcare la popolarità - Realizzare partnership tecniche per rafforzare le competenze specifiche - Passare ad una formazione “per competenze” integrata e diffusa - Creare maggiori opportunità di formazione per gli educatori 	<ul style="list-style-type: none"> - Autoreferenzialità dei Ceas e Localismo - Perdita di autonomia - Gap tra obiettivi ambiziosi e risorse - Resistenza al cambiamento (culturale, di logistica, organizzativo, economico) - Tempi amministrativi non allineati con i tempi dei progetti, che compromettono i risultati di ES - Mancata rendicontazione dei risultati ottenuti dalle risorse condivise - Continuare nell’approccio al lavoro “per conoscenze”, senza passare all’approccio “per competenze” - Non cogliere occasioni di coinvolgimento dei cittadini su vari temi - Non avere il giusto riconoscimento da parte delle Istituzioni del ruolo su SDGs - Non collegare i vari obiettivi di Agenda 2030 in una dimensione più integrata

NUOVE FUNZIONI PER L'AGENZIA AMBIENTE E I CENTRI DI EDUCAZIONE

Il sistema delle Agenzie ambientali nazionale e regionale, ha l'opportunità di contribuire in modo integrato al processo di raggiungimento degli SDGs, mettendo a disposizione le proprie competenze ambientali, integrate con le dimensioni economiche, sociali, istituzionali e valorizzando la forte vicinanza delle Agenzie al territorio.

Oggi, il contributo di Snpa e delle sue strutture dedicate (tra cui Task Force 2030, GdL EAS, formazione, comunicazione, ed altri), chiama in causa anche la rete dei Ceas regionali per contribuire a valorizzare e connettere il sapere scientifico esperto che producono le agenzie ambientali e completare la filiera: dalla rilevazione dei dati, alla produzione di informazioni, al coinvolgimento attivo di giovani ed adulti nelle politiche di Sostenibilità con modelli educativi aderenti alle sfide tracciate dall'Agenda 2030 dell'ONU.

Da un punto di vista complessivo, le nuove proposte per azioni educative di Sostenibilità partono dalla considerazione sulla natura relazionale dell'ESS, come parte di un processo più ampio di apprendimento sociale basato sulle cosiddette "*Action competences*" (competenze in azione). Si tratta quindi di rafforzare le pratiche che vanno verso approcci pedagogici di dialogo e condivisione di idee e proposte di cambiamento.

Il ruolo dell'educatore in queste attività si trasforma anche in quello di facilitatore, in grado di guidare i partecipanti ad una esplorazione di valori, consapevolezza e visioni di possibili alternative

future, con nuove modalità di apprendimento attivo tramite la co-progettazione e valutazione degli impatti. In queste attività, hanno uno spazio prevalente simulazioni, giochi di ruolo, confronti, e azioni di *Problem Solving*, e valutazioni degli effetti. Da uno dei workshops di confronto tra Ceas si sono delineate diverse possibili azioni di miglioramento che possono essere di riferimento, suddivise in idee di miglioramento per lo sviluppo di azioni di Educazione di supporto all'Agenda 2030 e azioni per rafforzare le competenze di integrazione, coinvolgimento, pratica e riflessione nelle azioni di educazione.

Idee di miglioramento per lo sviluppo di azioni di Educazione di supporto all'Agenda 2030 - 17 SDGs	Azioni per rafforzare le competenze di integrazione, coinvolgimento, pratica e riflessione nelle azioni di educazione
<ul style="list-style-type: none"> • Scegliere SDGs prioritari su cui costruire partnership tra Ceas e altri Stakeholders • Esaltare le "specializzazioni" dei singoli Ceas • Lavorare per gruppi di lavoro • Diffondere la conoscenza degli SDGs a imprese, Scuole, amministratori e cittadini • Rendere evidente il collegamento con la vita quotidiana • Realizzare progetti ad hoc per migliorare la conoscenza degli insegnanti delle Scuole su metodologie e competenze educative • Tessere nuove alleanze educative • Allargare i destinatari dell'Educazione(adulti, genitori, formatori, amministratori pubblici, cittadinanza) • Essere coinvolti negli strumenti di pianificazione regionali e locali ed utilizzare queste piattaforme per veicolare la formazione sui temi di Agenda 2030 • Documentare risultati e impatti sugli SDGs dei progetti educativi • Qualificare e ampliare l'utilizzo di canali di comunicazione Social • Garantire coerenza e continuità delle azioni di educazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare un progetto formativo regionale sulle "competenze" per la rete dei Ceas (formazione specifica tecnico-scientifica e metodologica) • Effettuare attività di aggiornamento periodico per i referenti dei Ceas su vari temi di Sostenibilità e su Agenda 2030 con confronto di pratiche e strumenti gestionali usati da altri attori • Ceas come formatori agli insegnanti (insieme ad altri esperti di Università e imprese) • Confronto con soggetti che hanno realizzato progetti su Agenda 2030 (es. Imprese, PA, altre reti) • Ceas come partner in varie fasi / ciclo di vita di progetti operativi di Sostenibilità sul territorio • Più autonomia nella progettazione di attività di Educazione alla Sostenibilità • Utilizzo di modalità innovative di Educazione (esperienze di casi pratici, giochi di ruolo, laboratori esperienziali, strumenti on-line e off-line) • Ricerca e Benchmarking su cosa viene fatto in Italia e in Europa, per declinare poi le varie azioni nella rete Ceas • Migliorare i processi partecipativi e aumentare il coinvolgimento della Società Civile

DALLE CRITICITÀ DI CONTESTO AL MIGLIORAMENTO DELLE PRATICHE

Le attività dei Ceas hanno nel tempo riscontrato, a livello generale, una serie di criticità e ostacoli comuni. Durante il workshop di confronto tra referenti dei Ceas di scala regionale, sono emersi in sintesi i seguenti vari livelli di **criticità**:

- Focus predominante solo su temi/matrici ambientali
- Basso appeal comunicativo dei Ceas
- Risorse limitate / Scarso sostegno da parte della P.A.
- Poca praticità di alcune attività
- Rigidità burocratiche legate alla gestione
- Difficoltà nel misurare risultati tangibili dei progetti di Educazione
- Progetti “spot” in relazione alla disponibilità di risorse economiche
- Mancanza di attenzione sulle metodologie educative e al lavoro “per competenze”
- Non sempre c'è allineamento con i programmi educativi delle Scuole
- Mancanza di collaborazione e co-progettazione con gli insegnanti
- Problemi nell'interlocuzione con soggetti regionali più “forti”

La consapevolezza di queste criticità di contesto e di azione rende al contempo possibile individuare **punti di attenzione per il miglioramento delle pratiche**, utili sia a livello di singolo Ceas che a livello di rete.

Di seguito alcuni spunti che possono essere meglio declinati nelle singole specificità dei Ceas

territoriali da parte degli educatori.

- In primo luogo è importante ridurre il rischio dell'autoreferenzialità e il localismo dei centri territoriali, favorendo la connessione e la contaminazione con altri soggetti, ma allo stesso tempo evitando la perdita di autonomia e la capacità progettuale specifica del Ceas.
- Anche il Gap tra obiettivi ambiziosi e risorse a disposizione deve essere tenuto in considerazione, in particolare su target di livello globale e trasversale come gli SDGs.
- La transizione verso un approccio per competenze, nuovi modelli educativi e nuove connessioni con soggetti sul territorio può provocare resistenza al cambiamento (culturale, di logistica, organizzativo, economico), sia da parte degli educatori che dei partecipanti. È importante superare queste resistenze con un approccio dialogico e di co-progettazione.
- In molti casi i tempi amministrativi dei soggetti pubblici locali e regionali non sono allineati con i tempi dei progetti. Questo può compromettere i risultati delle attività di ESS e deve essere prevenuto rendendo per quanto possibile indipendenti i progetti dalle risorse pubbliche, diversificando i finanziamenti.
- La mancata rendicontazione dei risultati ottenuti dalle risorse condivise è spesso un elemento critico che può essere trasformato in opportunità, per esempio utilizzando modalità

di comunicazione quantitativa e qualitativa con riferimento ai target dell'Agenda 2030 o di altri *framework* di policy internazionali.

- Continuare nell'approccio al lavoro "per conoscenze", senza passare all'approccio "per competenze" è uno dei principali rischi individuati. In questo senso si auspica un importante passo in avanti che coinvolge tutti gli educatori ai vari livelli.
- Ad un livello più generale, la rete dei Ceas deve ricercare il giusto riconoscimento da parte delle Istituzioni del ruolo su SDGs. A questo scopo è necessario rafforzare la percezione di

competenza e affidabilità complessiva della rete, all'interno d un più ampio sistema di ricerca e protezione dell'ambiente, che possa essere un riferimento non solo tecnico ma anche culturale, educativo e di piattaforma di coinvolgimento sui territori.

- Infine, i vari obiettivi di Agenda 2030 devono essere considerati, nelle attività educative e di coinvolgimento, in una dimensione più complessiva che riesca a connettere i target globali alle problematiche specifiche dei territori locali, senza perdere di vista gli uni o gli altri.



I REQUISITI NECESSARI

Considerando quanto espresso nelle sezioni precedenti è possibile individuare alcuni requisiti necessari per facilitare una evoluzione complessiva del sistema Ceas regionale, nel contesto di una più ampia esigenza di supporto all'attuazione dei 17 SDGs ONU.

Integrare l'ESS nelle politiche, nelle strategie e nei programmi a livello locale e regionale

Le scelte politiche locali sono fattori chiave per integrare l'ESS in tutti i contesti di apprendimento formali, non formali e informali. Emerge la necessità di scelte politiche rilevanti e coerenti per facilitare un cambiamento dei sistemi educativi. Le amministrazioni locali, insieme ai referenti dei Ceas, possono fare in modo che i sistemi educativi siano preparati e reattivi di fronte alle sfide esistenti ed emergenti della Sostenibilità. Ciò comprende, tra l'altro, l'integrazione dell'ESS nei programmi di studio, lo sviluppo di quadri di indicatori pertinenti che stabiliscano degli standard per i risultati di apprendimento e altri strumenti gestionali.

Integrare l'ESS nei programmi di studio e nei libri di testo

L'ESS deve essere integrata in tutti i programmi di studio di Educazione formale, incluse l'assistenza e l'istruzione nella prima infanzia, l'Educazione primaria e secondaria, l'Educazione e la formazione tecnica e professionale, e l'Educazione superiore. L'ESS riguarda il nucleo dell'insegnamento e

dell'apprendimento e non dovrebbe essere considerata un'aggiunta al programma di studio esistente. Integrare l'ESS richiede l'inclusione di argomenti riguardanti la Sostenibilità nei programmi di studio, ma anche risultati di apprendimento previsti relativi alla Sostenibilità.

Integrare l'ESS nella formazione degli educatori

Gli educatori sono potenti agenti di cambiamento che possono fornire la risposta educativa necessaria per raggiungere gli SDGs. Le loro conoscenze e le loro competenze sono essenziali per la ristrutturazione dei processi educativi e delle istituzioni educative in direzione della Sostenibilità. La formazione degli insegnanti deve affrontare questa sfida tramite un ri-orientamento interno in direzione dell'ESS.

Insegnare l'ESS in classe e in altri contesti di apprendimento

- L'approccio di sistema

L'ESS non riguarda solo l'insegnamento dello Sviluppo Sostenibile e l'aggiunta di un contenuto nuovo ai corsi e alla formazione. Le scuole e le università dovrebbero vedere se stesse come luoghi di apprendimento ed esperienza dello Sviluppo Sostenibile e dovrebbero perciò orientare tutti i loro processi verso i principi della Sostenibilità. Questo implica il ripensamento del piano di studi, della cultura organizzativa, della partecipazione studentesca, della leadership e della gestione, delle relazioni nella

comunità e della ricerca. In questo modo, l'istituzione stessa funziona come un modello di comportamento per i discenti.

- *Pedagogia trasformativa orientata all'azione*

Gli approcci pedagogici adeguati a questo fine sono incentrati sul discente, orientati all'azione e trasformativi. Per facilitare il processo di apprendimento sono necessari metodi specifici in linea con questi principi. Nell'ESS sono favoriti i metodi che stimolano le competenze attraverso l'apprendimento attivo. Alcuni metodi possono essere particolarmente raccomandati per l'ESS.

Come valutare i risultati di apprendimento dell'ESS

Le azioni educative in grado di modificare in senso sostenibile i comportamenti, hanno una efficacia, anche economica, di gran lunga superiore a quella delle azioni necessarie per riparare ai

danni di comportamenti scorretti. La rilevazione e la misura dell'impatto delle attività educative è però un processo reso complesso da numerosi fattori interferenti. Il rapporto tra conoscenze, atteggiamenti e comportamenti è infatti tutt'altro che lineare.

Tenendo conto della specificità del processo educativo e il suo richiedere indicatori sia qualitativi che quantitativi, il sistema di valutazione dei progetti e processi educativi fino ad ora utilizzato nelle reti dell'educazione alla sostenibilità dovrà essere integrato avendo a riferimento i sistemi di indicatori dell'Agenda 2030 ed in particolare quelli del Manuale Unesco 'Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile', e delle dodici competenze dell'educazione alla sostenibilità di tipo propedeutico, dinamico, trasversale, definite nell'ambito della ricerca europea 'A Rounder Sense of Purpose' - IASS 2018.

STRUMENTI E METODI

Dal punto di vista educativo, una delle sfide più rilevanti che riguardano l'Agenda 2030 è il fatto che i *Sustainable Development Goals* non sono di per sé sufficienti ad assicurare capacità di pensiero critico e comportamenti sostenibili.

Gli SDGs dovrebbero essere letti come una lista top down di cose da fare, una opportunità di coinvolgimento e applicazione di creatività e skills da parte di chi partecipa ad attività educative, al fine di generare soluzioni verso un mondo più sostenibile. In questo senso, è fondamentale combinare i contenuti dell'Educazione con modalità idonee a garantire una piena informazione e coinvolgimento dei partecipanti, che possano condurre ad un "apprendimento trasformativo" (*transformative learning*).

In questo quadro, è importante individuare una serie di azioni e strumenti gestionali che possono coinvolgere il livello della Rete Ceas e i singoli centri, al fine di programmare a livello strategico, rafforzare la formazione degli educatori e facilitare la conoscenza dell'Agenda 2030 tra le persone. Di seguito alcuni spunti:

Il livello della Rete Ceas

- Dotarsi a breve di piano di azione poliennale e progettare e gestire le attività in coerenza con strategia e funzioni
- Linee guida per ottimizzare la redazione di programmi e progetti (in base alle metodologie appropriate e alle esperienze maggiormente

significative per condividere il come si fa e il come si verifica l'efficacia delle azioni)

- Formazione a supporto (funzioni di rete, pianificazione e controllo di livello nazionale e regionale) in modalità project work
- Partnership, progetti comuni tra gruppi di Agenzie, mutuo aiuto, trasferimento di buone pratiche, sia a livello metodologico che tematico
- Legittimazione, riconoscibilità dei referenti e strutture dedicate all'Eas nelle agenzie

Rafforzare le competenze di integrazione, le capacità operative e di riflessione

- Aggiornamento delle competenze (formazione specifica tecnico-scientifica e metodologica)
- Formazione su nuovi strumenti gestionali e di facilitazione dei gruppi
- Collaborazione con altri partner su obiettivi concreti (imparare facendo), per facilitare la formazione sul campo e la "contaminazione"
- Maggiori risorse economiche e umane, eventualmente rafforzando la capacità di utilizzo di fondi europei
- Confronto con soggetti che hanno realizzato progetti su Agenda 2030 (es. aziende)
- Ricerca e benchmarking su cosa viene fatto in Italia e in Europa, per declinare poi le varie azioni nella rete Ceas
- Migliorare capacità di esprimersi e di ascolto

Facilitare la conoscenza dell'Agenda 2030 per tutti

Utilizzare le attività progettuali esistenti per divulgare gli SDGs

- Declinare le azioni svolte dai Ceas in obiettivi SDGs misurabili
- Utilizzare indici ambientali con i quali misurare gli impatti
- Tradurre i risultati delle attività in contributo al raggiungimento degli SDGs
- Valorizzare azioni in corso nei Ceas e nei territori in ottica Agenda 2030
- Utilizzare i flussi comunicativi dei Ceas focalizzandoli sugli SDGs
- Informazioni su "Agenda 2030" su siti web dei Ceas

Coinvolgere "in azione" - Nuove attività mirate per far conoscere gli SDGs

- Creare campagne di comunicazione ad hoc
- Realizzare cicli di incontri di divulgazione su Agenda 2030 con i giovani coinvolti come formatori
- Promuovere le azioni virtuose dei cittadini con dei premi e collegare le azioni agli SDGs
- Informare il pubblico sulle alternative che già esistono per cambiare stili di vita, "decodificando" i 17 Goal in azioni quotidiane e concrete, collegandole a problemi locali
- Organizzare serate informative su tema Agenda 2030
- Realizzare eventi "Agenda 2030 compatibili", collegando le soluzioni (es. stoviglie riutilizzabili) agli SDGs

Facilitare la conoscenza dell'Agenda 2030 a scuola

Tra le attività di *comunicazione* è necessario:

- Creazione di un "Calendario al 2030" da utilizzare nelle Scuole, il quale indichi obiettivi raggiunti, da raggiungere, e relative "scadenze"
- Valorizzare gli esempi e i comportamenti già esistenti
- Divulgazione alla cittadinanza e coinvolgimento dei genitori negli eventi scolastici
- Scuola - laboratorio come buon esempio, come "ambasciatrice"
- Incentivazione della comunicazione tra le scuole
- Coinvolgimento dei ragazzi in progetti di divulgazione e comunicazione attraverso i Social e attraverso laboratori multimediali

In merito alla formazione degli insegnanti è necessario:

- Aggiornare e supportare docenti e dirigenti
- Co-progettazione dei programmi scolastici con insegnanti e direzione scolastica
- Collegamento dei Goals con attività già svolte
- Evidenziare i collegamenti già esistenti tra SDGs e programmi scolastici
- Cambiare le modalità di erogazione della formazione per gli insegnanti, utilizzando nuovi strumenti, collegando le attività del quotidiano con obiettivi di miglioramento e scegliendo le priorità

Circa i contenuti e modalità di insegnamento, occorre:

- Approccio interdisciplinare che collega le diverse materie scientifiche ed umanistiche al tema della sostenibilità.

- Didattica attiva, dimensione sociale e costruttiva dei saperi.
- Insegnare ai ragazzi ad immaginare le conseguenze, andando oltre la relazione causa-effetto studiata a scuola, e portandola nel quotidiano (es. Cambiamenti climatici)
- Educare i ragazzi alla “cura”, intesa come cura verso di sé, verso gli altri e verso l’ambiente
- Semplificare i 17 Goals e connetterli con azioni della vita quotidiana

E’ necessario ponderare l’approccio educativo avendo attenzione ai seguenti aspetti:

- Continuità dei progetti
- Semplicità
- Concretezza
- Ironia
- Territorialità
- Partecipazione
- Coerenza
- Semplificazione
- Consapevolezza

NUOVE COLLABORAZIONI, COME E CON CHI

Accanto alle esigenze di aggiornamento delle competenze, dell'utilizzo di nuovi strumenti gestionali e di ottenimento di budget dedicati e maggiori risorse economiche, emergeva più parti la necessità di sviluppare un maggior confronto/ ascolto con soggetti che hanno già realizzato progetti SDGs, come aziende, facoltà Universitarie, ma anche realtà educative di altri paesi.

Lo scopo delle partnership vuole essere quello di ispirarsi a buone pratiche per gli SDGs, migliorare la capacità di esprimersi e di ascolto, imparare in modo efficace da esperienze dirette con altri partner su progetti e più operativamente costruire nuove esperienze dirette con realtà "al lavoro" su Agenda 2030.

Mettersi in gioco in progetti trasversali, puntare su opportunità "vere" di apprendimento sul campo, collaborare con altri partner su obiettivi concreti (imparare facendo) e promuovere un coordinamento regionale delle occasioni di rete sono aspetti complementari per fare innovazione muovendosi verso nuovi ambiti dove portare competenze Ceas, in ottica di contaminazione e ibridazione.

A questo scopo, è necessario sviluppare una maggiore conoscenza dei diversi Stakeholders del territorio al fine di interpretare il loro punto di vista ed avere la possibilità di entrare attivamente in una dinamica f fiducia e collaborazione su progetti concreti.

Di seguito alcuni spunti per possibili categorie di *Stakeholders* che possono essere coinvolti

in attività di ESS e le relative modalità di coinvolgimento e criteri di ingaggio:

Pubblico

- Pubblica Amministrazione
- Referenti politici
- ASL

Mondo imprese / del lavoro

- Imprese
- Aziende innovative
- Associazioni di categoria
- Allevatori
- Agricoltori
- Pescatori
- GDO
- Albergatori
- Urbanisti
- Organizzatori di eventi pubblici
- Bagnini
- Medici / pediatri
- Psicologi
- Sindacati
- Aziende TPL
- Multiutilities
- Ristoranti
- B&B

Società civile

- Famiglie
- Parrocchie
- Scoutismo

- Giovani - *Friday for Future*
- Associazioni di volontariato
- Associazioni di donne
- Gruppi sportivi
- Categorie sfavorite
- Parchi

Education

- Formatori
- Docenti
- Università
- Biblioteche comunali
- Musei

Modalità di coinvolgimento

- Azioni e progetti concrete
- Aggiornamenti su strumenti e implicazioni
SDGs:
 - ai docenti nelle Università
 - agli insegnanti delle scuole
 - ai dipendenti della PA
 - ai dipendenti di aziende
- Testimonials come “ambasciatori”
- Campagne informative mirate
- Bacheche informative
- Esempi di Partnership di successo per gli SDGs
- Progetti su SDGs “semplificati”

Criteri di ingaggio

- Tenacia
- Coerenza tra dichiarazioni e azioni
- Mix azioni top down-bottom up
- Gratificazioni / premialità per azioni virtuose
- Processi di co-progettazione
- Misurazione impatti delle azioni

ESEMPI DI ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ PER I 17 SDGs

SDG 1	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificare e gestire una campagna di sensibilizzazione sulla povertà a livello locale e globale; - Offrire tirocini in organizzazioni che si occupano di fronteggiare la povertà; - Sviluppare un progetto inchiesta sul tema: "La povertà sta aumentando o diminuendo?".
SDG 2	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare lo sviluppo di uno scenario e analisi della produzione locale o nazionale di cibo e dei sistemi di consumo e/o sull'impatto dei rischi e disastri naturali nei sistemi di produzione alimentare; - Seguire il percorso del cibo dalla fattoria alla forchetta - coltivazione, raccolta e preparazione, per esempio in progetti urbani o scolastici di giardinaggio; - Condurre una Valutazione ambientale e sociale del Ciclo di Vita del cibo.
SDG 3	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipare alla scrittura di temi etici e riflessivi e/o dibattiti su ciò che significa condurre una vita salutare e di benessere; - Condurre progetti su malattie epidemiche ed endemiche - successi contro varie sfide (malaria, zika, ebola, eccetera).
SDG 4	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgere uno studio di caso sul sistema educativo e sull'accesso all'Educazione(per esempio l'iscrizione all'asilo) nell'ambito di comunità o Paesi selezionati; - Organizzare giornate di ESS a livello locale, regionale e nazionale; - Sviluppare un progetto inchiesta: "Che cos'è una scuola sostenibile?".
SDG 5	<ul style="list-style-type: none"> - Invitare relatori che abbiano sperimentato violenza basata sull'identità di genere o sull'orientamento sessuale; - Collaborare con gruppi di persone di altre parti del mondo ove l'approccio di genere potrebbe essere diverso; - Sviluppare un progetto inchiesta: "Qual è la differenza fra uguaglianza ed equità e come essa si applica al mondo del lavoro?"
SDG 6	<ul style="list-style-type: none"> - Calcolare la propria impronta idrica; - Organizzare escursioni e gite in infrastrutture idriche locali, e monitorare la qualità dell'acqua e la sua importanza; - Sviluppare un progetto di lavoro sull'acqua invisibile, es. Quanta acqua in un litro di birra, in un chilo di carne, in una maglietta, ecc.; - Sviluppare un progetto inchiesta: "Quale attività umana può avvenire senz'acqua?".
SDG 7	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare escursioni in siti energetici, includendo discussioni etiche sui pro e i contro dei tipi di energia e sui prodotti energetici; - Condurre analisi su uno scenario futuro di produzione, approvvigionamento e utilizzo di energia; - Condurre una campagna di risparmio energetico nella propria istituzione o a livello locale;
SDG 8	<ul style="list-style-type: none"> - Confrontare pro e contro dei diversi modelli di crescita economica; - Pianificare e attuare progetti imprenditoriali e socio-imprenditoriali; - Sviluppare un progetto inchiesta: "Che contributo può dare la mia carriera allo Sviluppo Sostenibile?".
SDG 9	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare un piano di continuità industriale per un'impresa locale a seguito di un disastro naturale; - Sviluppare un piano d'azione di diminuzione di energia per la propria comunità; - Sviluppare un progetto d'inchiesta: "Tutta l'innovazione è un bene?"

SDG 10	<ul style="list-style-type: none"> - Analizzare la quota di partecipazione delle diverse categorie sociali nella propria istituzione; - Fare colloqui con persone in situazione di vulnerabilità (per esempio i migranti); - Sviluppare un progetto inchiesta: “Come la disuguaglianza influenza la felicità delle persone?”.
SDG 11	<ul style="list-style-type: none"> - Escursioni in villaggi ecologici e altri “laboratori viventi”, in impianti di trattamento delle acque reflue e altri centri di servizi per far vedere le migliori pratiche esistenti; - Progetti di mappatura: mappare un’area per rilevare il buon uso dello spazio aperto pubblico, una pianificazione a dimensione umana, le aree in cui sono trattati i bisogni della comunità, gli spazi verdi ecc. Si possono anche mappare le aree che hanno bisogno di essere migliorate, come le aree più esposte alle calamità naturali.
SDG 12	<ul style="list-style-type: none"> - Calcolare e riflettere sulla propria impronta ecologica; - Analizzare i diversi prodotti (es. Cellulari, computer, vestiti) usando la Valutazione ambientale e sociale del Ciclo di Vita - Realizzare un progetto inchiesta: “La Sostenibilità significa rinunciare ad alcune cose?”.
SDG 13	<ul style="list-style-type: none"> - Analizzare i diversi scenari del cambiamento climatico relativamente ai loro presupposti, conseguenze e precedenti percorsi di sviluppo; - Sviluppare biografie rispettose del clima; - Sviluppare un caso di studio su come il cambiamento climatico potrebbe aumentare il rischio di disastri in una comunità locale.
SDG 14	<ul style="list-style-type: none"> - Fare escursioni in siti costieri; - Dibattere sull’uso sostenibile e sulla gestione delle risorse della pesca a scuola; - Condurre esperimenti di laboratorio per mostrare agli studenti l’acidificazione degli oceani.
SDG 15	<ul style="list-style-type: none"> - Mappare le aree locali, segnalare le aree di popolazioni faunistiche varie e di barriere, come quelle di dispersione come strade e popolazioni di specie invasive; - Creare un giardino selvatico per la fauna selvatica, per esempio fiori per le api, impianti per insetti, stagni, eccetera nelle aree urbane; - Sviluppare un progetto d’inchiesta: “Perché la biodiversità è importante?”
SDG 16	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgere un gioco di ruolo riguardante persone diverse da tutto il mondo che sono vittime di ingiustizia; - Organizzare una visita presso un tribunale locale o una stazione di polizia; - Discutere temi di giustizia su situazioni storiche e culturali, quali per esempio i Desaparecidos in Argentina e l’Apartheid in Sudafrica, e come questi problemi di giustizia si sono evoluti.
SDG 17	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare partenariati o esperienze globali di apprendimento a distanza attraverso il web tra scuole, università o altre istituzioni in diverse regioni del mondo; - Analizzare il progresso nell’implementazione degli OSS globalmente e a livello nazionale, e determinare chi sia responsabile per i progressi o per la loro assenza; - Pianificare e implementare una campagna di sensibilizzazione sugli OSS.

ESEMPI DI CAMPAGNE DI EDUCAZIONE PER L'AGENDA 2030

Shaping Fair Cities

Progetto europeo ideato e coordinato dalla Regione Emilia-Romagna al fine di sviluppare campagne di comunicazione e sensibilizzazione sugli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) prioritari per il progetto.

Settimana UNESCO di Educazione alla

Sostenibilità – Agenda 2030

Rassegna di eventi promossa dal Comitato Nazionale per l'Educazione alla Sostenibilità-CNESA 2030 e patrocinata dalla Commissione Nazionale per l'UNESCO.

Scuola2030

Il portale Scuola2030 offre a tutti i docenti contenuti, risorse e materiali in auto-formazione per un'Educazione ispirata ai valori e alla visione dell'Agenda 2030. Scuola2030 è un'iniziativa promossa da MIUR, Indire e ASviS.

Kit Didattico Unicef

Proposta didattica realizzata dal Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus insieme all'Università di Siena. Contiene 8 attività con differenti obiettivi, target di riferimento e durata.

Gioca a conservare la Biodiversità!

Tavola ludico-educativa (fronte retro) da consegnare agli alunni per trasmettere loro

l'importanza dei servizi ecosistemici e della tutela della biodiversità. Progetto ideato e realizzato da PLEF.

Apriamo gli Occhi

Progetto didattico di CBM Italia Onlus dedicato alle Scuole Primarie e dell'Infanzia di tutta Italia. Il progetto mira a sensibilizzare i bambini sui valori della solidarietà e dell'inclusione con kit didattici, laboratori e strumenti di approfondimento.

Acqua Bene Comune

Guida didattica del Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua, per supportare i docenti a sviluppare percorsi educativi per favorire la partecipazione attiva e la motivazione a tenere alto il livello di consapevolezza sul tema idrico.

Sicustrada

Iniziative, materiali di sensibilizzazione e informazione con cui Unipolis - Fondazione d'impresa del Gruppo Unipol, promuove cultura e azioni concrete per la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile.

Aree marine Protette

Volumetto informativo della Fondazione Simone Cesaretti per diffondere e migliorare la percezione delle aree marine protette

quali risorse differenziali capaci di contribuire alle strategie di Sostenibilità.

Ci Riesco

Decaloghi di buoni consigli per essere sostenibili in vari ambiti del vivere quotidiano a cura di Goldman & Partners, per Pubblicità Progresso. Ad oggi disponibili decaloghi su Acqua, Rifiuti, Energia, Aria, Cibo, Abitare, Mobilità, Salute.

Un pozzo di Scienza

Progetto formativo giunto alla XIV edizione, rivolto alle Scuole Secondarie di Secondo Grado di ogni indirizzo delle principali città dell'Emilia-Romagna. Tra i temi trattati nell'edizione 2019, anche Agenda 2030.

Io mangio tutto

Proposta didattica di Actionaid Italia per le scuole dell'infanzia. Attraverso il gioco si può imparare a sprecare meno cibo e ad essere solidali con coloro che soffrono la fame.

About the Sustainable Development Goals

The Sustainable Development Goals are the blueprint to achieve a better and more sustainable future for all. They address the global challenges we face, including those related to poverty, inequality, climate change, environmental degradation, peace and justice. The 17 Goals are all interconnected, and in order to leave no one behind, it is important that we achieve them all by 2030. Click on any specific Goal below to learn more about each issue.



1 NO POVERTY
 Donate what you don't use.
 836 million people live in extreme poverty.

Goal 1: No Poverty



2 ZERO HUNGER
 Avoid throwing away food.
 Over 1/3 of the world's food is wasted.

Goal 2: Zero Hunger



3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING
 Vaccinate your family to protect them and improve public health.

Goal 3: Good Health and Well-Being

FONTI BIBLIOGRAFICHE PRINCIPALI

CONTESTO INTERNAZIONALE

EUROSTAT, 2019. *Sustainable development in the European Union Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context 2019 edition.*

<https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/9940483/KS-02-19-165-EN-N.pdf/1965d8f5-4532-49f9-98ca-5334b0652820>

UN, *Sustainable Development Goals, 2015*

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>

UN Habitat, UNDP, *Localizing Agenda 2030, 2016*

<http://localizingthesdgs.org/>

UNESCO, *Issues and Trends in Education for Sustainable Development, 2018*

UNESCO, *Educazione agli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile: obiettivi di apprendimento, 2017.*

http://unesco.blob.core.windows.net/pdf/UploadCKEditor/MANUALE_ITA.pdf

CONTESTO ITALIANO

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), 2019, *L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Rapporto Asvis 2019, 10.2019*

<https://asvis.it/rapporto-asvis-2019/>

Ecoscienza, (Rivista), 2019. Insetto monografico Agenda 2030. N. 3 -2019.

F.Farioli, M.Mayer, G.del Gobbo, *Learning for an unpredictable Future: What competences for Educators*”, X CONGRESO INTERNACIONAL

SOBRE INVESTIGACIÓN EN DIDÁCTICA DE LAS CIENCIAS, Sevilla, 2017

Istat,, *Rapporto sugli SDGs Istat 2019. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*, 2019

<https://www.istat.it/it/archivio/229565>

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, *Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile*, 2019

<https://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

Ricerca europea “*A Rounder Sense of Purpose: developing and assessing competences for educators of sustainable development*”, 2018

<https://www.aroundersenseofpurpose.eu/>

Sancassiani W., Manicardi L., 2019, *I referenti Snpa a confronto in un workshop sugli obiettivi di sviluppo sostenibile*, *Ecoscienza*, 3/2019

SDSN Italia, *SDGs City Index*

<https://www.feem.it/it>

Tamburini P., 2019, *Educazione alla Sostenibilità e Agenda 2030*, *Ecoscienza*, 3/2019

CONTESTO REGIONALE

Arpae - Focus Lab, Report *Le Agenzie ambientali e il Snpa per l'Agenda 2030 - SDGs*”, 5.2019

Arpae - Focus Lab, Report *Agenda 2030 ONU ha bisogno di Educazione*, 5.2019

Arpae - Focus Lab, Report *I Ceas dell'Emilia-Romagna per l'Agenda 2030 ONU*, 6.2019

CTR Educazione alla Sostenibilità Arpae E-R, 2019, *Programma Regionale di Informazione ed Educazione alla Sostenibilità INFEAS 2020/2022*, 10.2019,

<https://bit.ly/33xkdCx>

